

Il tempo medio d'intervento dovrebbe essere di 21 minuti ma la soglia risulta superata in tutte le province

Calabria, i lea bocciano il sistema del "118"

A Catanzaro i soccorsi più rapidi: 27 minuti. A Reggio ne occorrono addirittura 44

Giovanni Pastore

COSENZA

L'algoritmo sviluppato nella raffineria della sanità calabrese è in grado di declinare esclusivamente il verbo economico ignorando quello dell'assistenza dovuta ai cittadini. Inevitabile, dunque, la difficile risalita dei lea, auspicata dal governatore Roberto Occhiuto, dopo tredici anni nell'imbuto di conti in rosso con debiti fuori controllo e assenza di risorse per garantire il diritto di sopravvivenza ai cittadini. L'inutile austerità ha modellato un sistema dell'inefficienza che ha avuto come conseguenza l'arretramento dell'offerta di cure e assistenza con una spesa rimasta fuori controllo.



Un sistema ancora troppo lento In Calabria le ambulanze dovrebbe raggiungere il luogo d'intervento in 21 minuti

Osservatorio lea

La necessità di ridurre i costi ha reso il sistema-salute ancora più cieco e sordo e sempre meno capace di percepire il lamento dei malati che invocano su barelle o sedie fatiscenti il loro diritto all'assistenza e alle cure. Scenari che in Calabria affiorano dai monitor del nuovo sistema di garanzia, lo strumento che consente, grazie alle numerose informazioni disponibili sulla piattaforma del sistema informativo sanitario, di assicurare che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza. Lo scenario calabrese affiora dall'ultima riunione del tavolo, è, inevitabilmente, imprugnato di scorie di difficile smaltimento e l'erogazione di lea presenta ancora opacità. La rimonta è complicata

perché accanto alla difficoltà oggettiva di assicurare servizi e assistenza c'è l'incanto di un aggiornamento che non è tempestivo nel flusso e così molti indicatori finiscono per fotografare situazioni non più attuali.

Soccorsi "lumaca"

Tra i parametri imprugnati di forti negatività, c'è quello etichettato come D092 "Intervallo allarme-Target 118". Si tratta di un indicatore (in minuti) corrispondente al 75esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra la chiamata telefonica alla centrale operativa del servizio di emergenza-urgenza del 118 e l'arrivo del primo

mezzo di soccorso sul luogo dell'evento che ha generato la richiesta d'aiuto. Dunque, si tratta della valutazione della performance del sistema "118", e il tempo di risposta rappresenta la variabile maggiormente significativa in grado di descrivere l'efficienza di una emergenza sanitaria territoriale. Naturalmente, man mano che diminuisce il tempo di risposta aumenta la garanzia del lea. In Calabria, attualmente, il crono richiesto è di 21 minuti. Ma nessuna delle cinque Asp raggiunge la soglia. In base agli ultimi aggiornamenti che risalgono al 9 settembre, la migliore performance è quella dell'Azienda sa-

nitaria di Catanzaro in grado di coprire un intervento in 27 minuti. A Crotone, in media, ce ne vuole uno in più per raggiungere il luogo della richiesta. A Vibo si viaggia con un valore di 35,50 mentre al 118 di Reggio occorre più del doppio del tempo richiesto (44 minuti). Nella graduatoria non figura l'Asp di Cosenza capace di accumulare un ritardo anche nella segnalazione dei ritardi delle sue ambulanze. L'ultimo dato inserito risale a dicembre dello scorso anno con un tempo di risposta di mezz'ora. Da allora, però, non c'è traccia di aggiornamenti nel sistema.

Il sindacato medici sostiene la Regione

L'Anaa con Occhiuto verso il Modello Calabria

Condivisione sugli specializzandi e sui premi per l'emergenza-urgenza

COSENZA

I nodi della sanità calabrese sotto la lente dell'Anaa Assomed, il leader regionale, Luigi Ziccarelli, e il responsabile calabrese dell'anticollegio giovanile dei sindacati dei "camicia bianchi", Michele Quero, credono nel "Modello Calabria" che il governatore-commissario Roberto Occhiuto ha collocato sulla rampa di lancio. «Come sindacato abbiamo voluto trasformare il "caso" della chiamata dei medici cubani per mancanza di risorse umane a disposizione in una opportunità, aprendo un dialogo costruttivo con il presidente Occhiuto. Il primo frutto di questo confronto è germogliato nella pubblicazione di una manifestazione d'interesse rivolta ai medici specializzandi calabresi, per la formazione di elenchi regionali di medici disponibili a prestare la propria attività nelle Aziende del Servizio Sanitario della Regione. Con grande entusiasmo sono state inviate ben 371 adesioni da parte di medici afferenti alle diverse discipline oggetto della procedura esplorativa. Un successo che rappresenta un esempio oggettivo dell'indispensabile ed

imprescindibile collaborazione tra realtà sindacali e istituzioni governative. È sempre frutto della capacità propositiva di Anaa Assomed è nata anche l'altra opportunità che si è tradotta nell'approvazione di una norma legislativa che prevede una retribuzione di 100 euro l'ora per i medici del servizio sanitario regionale che effettuano turni aggiuntivi nelle unità operative di pronto soccorso e di anestesia. Si tratta proprio delle due specialità maggiormente interessate dalla carenza di medici che costringe Aspe Aoa a compiere sforzi economici importanti per sostenere i livelli essenziali di assistenza, ricorrendo alla esternalizzazione delle attività sanitarie attraverso cooperative che, in cambio di elevati compensi, non garantiscono, però, alcun controllo sulla qualità e sulla sicurezza delle prestazioni fornite. Un aspetto interessante della norma, volto ancora a limitare l'utilizzo di cooperative esterne, è l'apertura anche agli specializzandi assunti dalla medesima azienda o da altre della Regione, in regime di libera professione e su base volontaria, fuori dall'orario previsto per la loro formazione. Continuando su questa strada di fatti concreti si potrebbe arrivare a un vero e proprio "Modello Calabria".

Palmi, Forza Italia difende il governatore

Mattiani: l'ospedale si farà il resto è speculazione

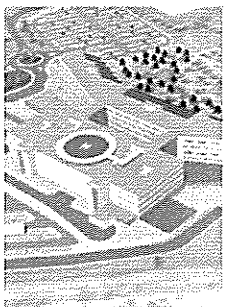
Sale la tensione politica in vista dell'odierna manifestazione di protesta

Ivan Pugliese

PALMI

Alta vigilia della manifestazione di protesta, organizzata da ProSalus e alla quale parteciperà anche il sindaco Giuseppe Ranuccio, che nella giornata di oggi vedrà una rappresentanza della cittadinanza di Palmi alla Città regionale di Catanzaro. Interviene il consigliere regionale Giuseppe Mattiani, a difesa della parte politica che rappresenta: «La diffusione di notizie palesemente artefatte inerenti la presunta volontà del presidente Occhiuto di imporre uno stop all'ospedale della Piana che sorgerà a Palmi, mi ha lasciato basito. Non ho difficoltà a definire simili condotte

delle intollerabili speculazioni perperate sulla pelle dei cittadini», attacca l'esponente di Forza Italia che aggiunge: «Abbiamo ricevuto un'eredità difficile, pervenuta a noi dopo anni di promesse e parole, pronunciate da parte di certa politica che hanno raggiunto un unico obiettivo: appesantire l'iter del nuovo ospedale della Piana. Una politica che oggi indossa l'elmetto, ma che ha lasciato finanche davanti allo sfregio perpetrato nei confronti dei cittadini della Piana di Gioia Tauro dal Pd e dall'intera coalizione di centrosinistra che, alle recenti elezioni politiche, ha sostenuto la candidatura dell'on. Dalla Nesci nel Collegio uninominale, la quale ha osteggiato in passato la realizzazione dell'ospedale della Piana a Palmi». Per Mattiani è tempo di fare chiarezza: «Ribadisco, come già fatto più volte dal presidente Occhiuto, che l'ospedale della Piana con sede a Palmi verrà realizzato, nonostante i disastri che il passato ci ha consegnato. D'altronde, il lavoro incessante e i risultati concreti di questi 12 mesi depongono in questa direzione. Non manca un astocca all'amministrazione comunale a partire dal conferimento dell'incarico di perito istruttore demaniale (il cosiddetto P.I.D.) per la ricognizione e la verifica delle terre gravate da usi civili di competenza comunale. Siamo in attesa da giugno 2022 e ne attendiamo ancora l'indicazione. Sono convinto - conclude - che le Istituzioni abbiano il dovere di confrontarsi e collaborare nell'interesse dei cittadini, specie su tematiche così importanti che non ammettono un clima da costante campagna elettorale».



Palmi Un rendering del futuro Ospedale della Piana

di F. PUGLIESE

Chiesto un incontro alla luce del taglio dei fondi per la sanità

I sindacati della Locride contro l'ennesimo "scippo"

Campisi (Ardo) si dice profondamente preoccupato, Calabrese (Locri) minimizza

LOCRI

La sanità della Locride è al centro di una particolare attenzione del mondo politico e di molte associazioni del territorio, a seguito di un'asserita sottrazione di fondi destinati all'ospedale di Locri e ad altri nosocomi reggini. Giuseppe Campisi, sindaco di Ardore e presidente dimissionario del Comitato dei sindaci della Locride, si è detto «profondamente preoccupato» alla luce della «volontà di destinare ad altri nosocomi gli oltre 33 milioni di euro previsti per il restyling dell'ospedale di Locri» ma anche per «lo stato dell'iter per l'apertura della Casa della salute di Siderno».

Insieme al sindaco Campisi anche altri sindaci ed altri soggetti del mondo dell'associazionismo si dico-

no pronti ad un incontro con il presidente della regione Calabria, Roberto Occhiuto, e con gli organi dirigenziali della sanità per comprendere e approfondire quanto sta avvenendo in questo momento, ricordando gli impegni per potenziare l'edilizia sanitaria di Locri e di Siderno. In una nota inviata proprio ieri a Regione e Asp lo stesso Campisi, insieme al sindaco di San Luca e presidente dell'Assemblea dei Comuni della Locride, Bruno Bartolo, a Mario Diano, presidente del Corsecom, Francesco Martino del comitato "Casa della Salute" di Siderno e di Bruna Filippone del comitato "Difendi l'ospedale" di Locri, si chiedono le ragioni di una decisione fortemente contestata. «Perché l'ospedale di Locri - è il quesito di fondo - continua ad non essere una priorità? Si chiede altresì che venga sbloccato l'iter della Casa della salute di Siderno. Ci risulta che da giugno non è stato risposto alla richiesta della società, che sta lavorando al progetto esecutivo, su un



Con la fascia tricolore il sindaco di Ardore, Giuseppe Campisi

ulteriore finanziamento di 900 mila euro, necessario a causa dell'aumento dei costi, dovuto al tempo trascorso dal finanziamento di 9 milioni 760 mila euro. I sindaci, le comunità della Locride e le associazioni di farmacia - conclude il documento - attendono delle risposte a questi inter-

rogativi e chiedono di essere ricevuti per comprendere, dalla viva voce del presidente Occhiuto, commissario per la sanità in Calabria, come stanno effettivamente le cose».

A calmare le acque agitate di questi ultimi giorni è intervenuto il sindaco di Locri Giovanni Calabrese, che ha dichiarato: «Per come verificato con i competenti uffici regionali nessun reale e concreto finanziamento è stato sottratto agli ospedali di Locri e Melito Porto Salvo. Il percorso serio e concreto avviato da Occhiuto porterà a risultati importanti con l'utilizzo di nuove risorse e di tutte le altre per anni rimaste parcheggiate nei cassetti di una Regione distratta da altro e disattentata ai solleciti provenienti dai territori. Nella qualità di sindaco e di rappresentante dell'Asp dei sindaci della Locride continuerò a confrontarmi con Asp e Regione nell'esclusivo interesse del territorio».

di F. PUGLIESE

F.M.

AVVISO DI ESITO GARA... [Text of a public tender notice]

AVVISO DI INDIZIONE GARA... [Text of a public tender notice]

COMUNE DI CHIARAVALLE CENTRALE (Prov. di Catanzaro) RI. 0032090799 SETTORE TECNICO AVVISO APPROVAZIONE P.S.C. [Text of a municipal notice]